
VERSIONE FINALE

INDAGINE CONOSCITIVA SULLA RIFORMA FISCALE

SENATO

Commissione Finanze e Tesoro

(Prof. Tommaso Di Tanno)

Roma, 15 dicembre 2011

I. CONSIDERAZIONI INTRODUTTIVE (1/3)

1. l'Italia è un Paese:

- a) elevata tecnologia
- b) prevalentemente manifatturiero
- c) abbondanti capitali privati
- d) scarsi capitali pubblici
- e) forte interazione UE
- f) debole interazione mondiale
- g) organizzazione statale (e periferica) obsoleta

CONSIDERAZIONI INTRODUTTIVE (2/3)

2. Il sistema tributario italiano è:

- a) sbilanciato sulle imposte sul reddito (considerando tale anche l'IRAP)
- b) modesto contributo della componente patrimoniale
- c) elevata evasione fiscale
- d) modesta azione repressiva e/o di tutoraggio dell'A.F.
- e) modesta articolazione territoriale

CONSIDERAZIONI INTRODUTTIVE (3/3)

3. Va ripensato il sistema fiscale?

- si
- ma nel senso del riequilibrio e del contrasto all'evasione
- no rivoluzioni radicali
- il sistema è omogeneo a UE
- lavoro di “lima” e non di “piccone”
- forse un tributo ecologico
- massima attenzione alla funzionalità dell'Amministrazione Finanziaria
- l'AF è parte del sistema
- confluenza GdF in AE

II. FISCO E IMPRESE (1/7)

1. Decisive sono le dimensioni

a) la fiscalità d'impresa accomuna soggetti diversissimi:

- artigiani
- barbieri
- giornalisti
- benzinai
- tassisti
- banche
- industrie manifatturiere
- autostrade

FISCO E IMPRESE (2/7)

- b) La fiscalità d'impresa è basata sulle scritture contabili (IVA e II.DD)
- c) il reddito d'impresa si determina “per competenza” e con frequenti richiami a voci oggetto di “valutazioni” (rimanenze finali, lavori in corso, partecipazioni sociali)
- d) si tratta di concetti pienamente comprensibili per le imprese medio-grandi. Del tutto artificiosi per le piccole
- e) l'attività dei professionisti produce “reddito di lavoro autonomo” tassato “per cassa”

FISCO E IMPRESE (3/7)

f) anche fra i professionisti esistono rilevanti differenze. Studi associati con fatturato superiore a 5 ml e > 50 componenti sono ormai frequenti

g) questa realtà non ha nulla a che spartire con professionisti individuali

h) attenzione alla terminologia:

- “piccola e media impresa”

- “lavoro autonomo”

i) significati diversissimi tra comune sentire, leggi (prevalentemente UE), disposizioni tributarie

l) imprese + lavoro autonomo = “Partite IVA”

m) Partite IVA sono 5,2 ML; oltre 90% fattura meno di € 500.000; solo 2% fattura più di € 5 ML

FISCO E IMPRESE (4/7)

n) le categorie di “imprese” e “professionisti” vanno unificate sia verso l’alto (fatturato superiore a 5 ml) sia verso il basso (inferiore a 5 ml)

o) l’unificazione verso l’alto deve significare:

- tassazione in base a bilancio
- regole di determinazione del reddito tipiche dell’impresa

p) l’unificazione verso il basso deve significare:

- tassazione con il principio di cassa (c’è nel D.L. 201/2011)
- contabilità solo IVA
- forfettizzazioni

FISCO E IMPRESE (5/7)

2. Troppe imprese - poca capacità operativa - eccessiva confusione:

- a) il fenomeno dell'ABUSO DELLO STRUMENTO SOCIETARIO (tassa di iscrizione nel registro delle imprese per società di capitale: € 5/10.000)
- b) le società di comodo
 - nella storia
 - oggi (D.L. 98 e 201 del 2011)
- c) le intestazioni fittizie:
 - c.1. la problematica
 - società che non svolgono un'effettiva attività
 - stravolgimento significato risultanze statistiche (troppe società in perdita)
 - possibili benefici fiscali per chi non arricchisce la collettività
 - si vela la consistenza patrimoniale degli individui
 - si impedisce l'incrocio fra redditi dichiarati e consistenza patrimoniale

FISCO E IMPRESE (6/7)

c.2. la repressione del fenomeno

- difficile a tutto tondo
- possibile per società a ristretta base sociale (>10 soci)
- possibile per alcune tipologie di beni (quelli iscritti in pubblici registri)
- va estesa anche a possessi via:
 - società fiduciarie
 - trust
 - società estere
- la sanzione non deve essere né penale, né pecuniaria ma la CONFISCA

FISCO E IMPRESE (7/7)

c.3. le proposte (prevalenza della sostanza sulla forma):

- l'iscrizione di beni in pubblici registri accompagnata dall'indicazione del DOMINUS persona fisica
- la persona fisica indicata deve confermarlo nella sua dichiarazione (che deve diventare “Dichiarazione di redditi e di patrimonio”)
- contribuenti italiani devono dichiarare i beni che – se fossero detenuti in Italia – avrebbero dovuto essere iscritti in pubblici registri italiani (quest'obbligo esiste già per chi è proprietario. Va esteso al DOMINUS)
- la dichiarazione riguarda anche beni di cui si è DOMINUS via partecipazioni in società estere (rapporti con lo SCUDO)
- possibile Anagrafe Tributaria Riservata